

Le inchieste de la Padania e l'attività del sottosegretario Francesca Martini contro la malasanita in Campania disturbano alcuni vertici del sistema: «Vanno fermate». L'ordine arriva da un tavolo "segreto" dei colletti bianchi per smontare il cosiddetto asse del Nord che mette il naso negli affari della Regione più disastrata, dai rifiuti all'insicurezza alimentare, al territorio non indenne da tbc alla gestione da malaffare del randagismo



ni di proprietà, hanno un proprietario, e comunque bene o male gli danno da mangiare, però vivono in libertà o in regime di semi-libertà, quindi sono liberi di allontanarsi, sono liberi di accoppiarsi e quindi di conseguenza... immaginate che una cagna può tranquillamente partorire due volte all'anno ed abbiamo una decina, quindici cuccioli disseminati sul territorio, e che succede?

LA CAGNA S'ACCOTA

Succede che quando (...) quando questi cani si allontanano o per mancanza di cibo o per seguire il proprio istinto sessuale, allora possono aggredire pollai, vitelli, agnelli, capretti, e allora i massari chiamano, chiamano il comando dei Vigili Urbani e dicono «sentite, una cagna si è accota» nella mia masseria, ha partorito, venitevi a piglia' i cani». (...) Secondo dato: noi della SA3 avevamo un canile che è andato alle cronache mondiali, che tutti conoscete, fortunatamente siamo riusciti a chiuderlo, ma questo perché le autorità, i Sindaci, l'altro punto dolente, nonostante il nostro continuo ogni giorno sollecitare, hanno fatto orecchie da mercanti (...) i Sindaci... scelgono la linea molto molto più semplice, cioè consumare i soldi nostri, arricchire le tasche di quei pochi avveduti privati che costruiscono i canili (...). Ed io sono perfettamente in disaccordo con la realizzazione di canili indiscriminati (...). io credo che ne basta uno, è più che sufficiente (...).

SEGUIRE VIRTUTE

E a qualche collega che ancora recalcitra sull'argomento, io dico a questi colleghi "abbassiamoci, siate piuttosto umili ed accettate chi ne sa più di voi e ci porta la conoscenza", infatti da qualche parte si diceva "nati non foste a vivere come bruti, ma per seguire virtute e conoscenze". (...) Abbiamo stabilito chi in un modo, chi in un altro, di realizzare un canile sanitario ad Albanella. (...) Noi miriamo all'eccellenza, perché mediocrità ce ne sono tante,



l'eccellenza ne sono poche, e quindi noi vogliamo le eccellenze, e quindi andremo là, e quindi secondo punto del progetto: la sterilizzazione. La sterilizzazione che faremo momentaneamente in questi centri, ricovereremo il tempo necessario i cani per guarirli e poi successivamente li riportiamo sul territorio (...). Quindi faremo la gioia dei cani, perché anch'io ho un cane a casa che dorme affianco al lettino di mio figlio, e lo vedo contento (...).

100 STERILIZZATI

Ho in mente di attivare sicuramente, i controlli, dobbiamo attivare tutti i controlli, informare, educare ed agire (...). Quest'anno pur senza mezzi, pur senza sostentamento, soltanto con la loro buona volontà, siamo riusciti a microchippare più di mille cani, siamo riusciti a sterilizzare cento cani...(...)

VIVA TORRE ORSAIA

In modo particolare si è appoggiato, quindi vi

recheremo noi dal proprietario a fare dunque la sterilizzazione. (...) un'altra cosa interessante ed eccellente, è quello che fa il CRIUV, perché il CRIUV mi serve, perché io veterinario voglio che sia un'eccellenza nel campo medico.

TESTA TRAPIANTATA

Perché ripeto, le mediocrità ce ne so' tante, io voglio dire che a quel cane ho sostituito la testa, e che i veterinari sanno sostituire e trapiantare la testa a quel cane, quindi ben venga... E nella gara di accalappia-

TUTTI COL CRIUV

Ho proposto, credo che ci riuscirò perché poi sono determinato quando decido di farlo, di avere uno o due ambulatori o camper mobili dove ci

dell'asl veterinaria. Un intervento di alto profilo.

MINISTERO SU AS3

Vediamo allora il rapporto del ministero sulla veterinaria campana. Vi si legge di «inadempienze riguardanti sia deficit strutturali che cattive condizioni di mantenimento degli animali», con denuncia all'autorità giudiziaria per l'ipotesi di maltrattamento e uccisione di animali. Sotto sequestro sono finite Cicerale, Marigliano, Vitulano, Luogosano e Altavilla. Veniamo a Cicerale, sotto la vigilanza dell'Asl Sa3 senza dimenticare che il direttore sanitario della struttura "mondiale" era il fratello del direttore della stessa asl.

SENZA AUTORIZZAZIONI

«Le gravissime carenze e la situazione di maltrattamento hanno riportato alla richiesta di svuotamento del canile e di revoca dell'autorizzazione sanitaria». Che, va detto, è stata più volte chiesta di essere però riattivata dalla stessa asl. Altro che canile chiuso. «Nonché ha spinto il ministero a costituirsi parte civile nel processo nei confronti del titolare del canile», che è lo stesso che gestisce oggi Torre Orsaia, benevolmente citata dal direttore della Sa3 al convegno.

Allora, vediamo che grande opportunità rappresenta oggi il randagismo per l'Asl Sa3. Lo diciamo a Saviano e Fazio, Amnvi, Mancuso e Fnovi? Massi.

VIGILANZA DISATTESA

«Malgrado la revoca dell'autorizzazione sanitaria e il procedimento in corso, l'Asl Sa3, che ha disatteso il suo compito di vigilanza sul canile di Cicerale, ha ad oggi ancora in essere una convenzione col suddetto titolare per il servizio di cattura dei cani vaganti sul territorio.

MEZZI FUORILEGGE

Tale servizio, come documentato in maniera chiara e inconfutabile, viene effettuato con modalità e mezzi non idonei non per il trasporto di animali vivi ma per lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale». La legge dice che cade l'appalto. Che fa, ammiraglio, revoca?

«Inoltre, nonostante lo svuotamento imposto, diversi comuni non hanno ancora provveduto. Si sottolinea che lo stesso titolare di Cicerale ha ottenuto, sempre dall'Asl Sa3, l'autorizzazione definitiva all'utilizzo di un impianto di incenerimento per lo smaltimento delle carcasse animali, aggiungendo un ulteriore inquietante elemento a questa già complicata situazione».

ANAGRAFE BASTARDA

Anagrafe canina... Non parliamo di cani del-

La veterinaria ufficiale invia a Saviano l'elenco di minacce ai professionisti. Ma non prende posizione sulle mele marce

le masserie ma di animali sotto il controllo dell'Asl: «Per Cicerale, il mancato allineamento della banca dati, oltre a comportare la presenza di cani di cui non si conosce la provenienza, ha portato all'impossibilità di rintracciare più di 1.700 cani, tutt'ora registrati in anagrafe come soggetti ospitati, dei quali tuttavia non si conosce il destino».

LE FASCETTE AV1

Sterilizzazione. Oltre alle 100 sbandierate sterilizzazioni (ma anche meno, volendo), «i servizi veterinari delle asl risultano spesso inadeguati.

Molte segnalazioni sufrigate a volte da dichiarazioni delle asl stesse, riferiscono di scarsa attività nonostante la finanziaria del 2007 preveda che il 60% dei fondi siano destinati al controllo delle nascite». Il servizio? Scarso e inadeguato: «Sono giunte segnalazioni corredate da foto che denunciano l'esecuzione di interventi di sterilizzazione di cani in un ambulatorio pubblico di competenza dell'Asl Av1 effettuati con tecniche chirurgiche discutibili sia sul piano etico che dal punto di vista prettamente medico-veterinario. La stessa AslAv1, alla quale è stata chiesta una relazione in merito (dopo inchiesta de la Padania del 5 settembre 2010, ndr), ha addirittura confermato l'impiego di fascette di nylon per le sterilizzazioni delle cagne. Tale tecnica, oltre a non essere risolutiva, mette a repentaglio la salute degli animali. In merito sono attualmente in corso indagini».

MA QUALE PREMIO!

E allora? Se l'ordinario fa pena, si premi lo straordinario: «È oggetto di attenzione il piano straordinario di sterilizzazione, volto ad aumentare il numero degli interventi previo incentivo, per aumentare l'attività dei veterinari ufficiali. Si ritiene tuttavia che i livelli di attività ordinaria non